

# “Migranti, bancarotta dell’umanità”

L’ira del Papa per le stragi nel Mediterraneo: “Vergogna che si salvino le banche e non le vite degli innocenti”  
In Vaticano i rappresentanti dei movimenti di base di tutto il mondo: “La misericordia meglio degli ansiolitici”

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO. «Vergogna», come disse a Lampedusa nel suo primo viaggio dopo l’elezione. Tuona ancora papa Francesco contro la situazione «ob-

brobriosa» dei migranti che muoiono nel Mediterraneo, un «cimitero» i cui muri «sono macchiati di sangue innocente». È uno scandalo - dice il pontefice - che si salvino le banche e non si pensi alla «bancarotta dell’umanità».

È a suo agio Francesco quando incontra in Vaticano i movimenti di base giunti ieri da tutto il mondo per una tre giorni insieme: dai disoccupati ai senzate- to, dalle associazioni ambientaliste ai piccoli produttori terrieri,

dai sindacati ai preti impegnati in prima linea con le persone tenute ai margini, da coloro che combattono la criminalità organizzata, come don Luigi Ciotti di Libera, a coloro che hanno speso la loro vita pensando ai poveri,

come l’ex presidente dell’Uruguay José Mujica. Davanti a cinquemila persone riunite nell’Aula Paolo VI, il Papa non usa giri di parole e chiede esplicitamente di proseguire nell’impegno per un mondo che rimetta al centro

«l’essere umano, l’uomo, la donna», al posto di quello che è oggi «il primato del denaro». Denaro divinizzato che tutti vogliono controllare a livello globale ed al quale è legato anche il «terrorismo di base». «Nessun popolo e nessuna religione è terrorista», dice il Papa mentre chiede anche di impegnarsi in una «Politica con la maiuscola».

Le battaglie dei movimenti di base sono le medesime di Francesco. Da sempre impegnato in difesa degli ultimi, contro ogni tipo di sfruttamento. E a favore di progetti di vita che sappiano «respingere il consumismo e recuperare la solidarietà». Il leitmotiv è uno: «Terra, casa e lavoro per tutti». Anche perché è «la frusta della paura» a portare gli uomini a chiudersi e difendersi dagli altri. Francesco, insieme, indi-

ca la via della misericordia come «migliore antidoto contro la paura. È molto meglio degli antidepressivi e degli ansiolitici. Molto più efficace dei muri, delle inferriate, degli allarmi e delle armi. Ed è gratis: è un dono di Dio». Per questo i muri non servono, danno solo «una falsa sicurezza».

Fin da quando era arcivescovo di Buenos Aires Bergoglio promuoveva una

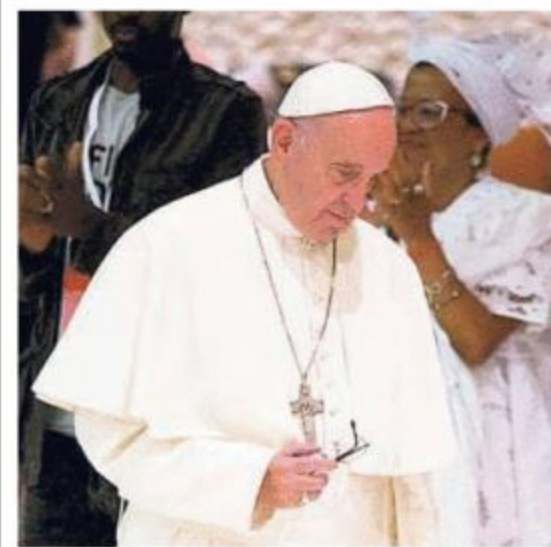
maggiore presenza del popolo nelle decisioni democratiche. Così ancora davanti ai “suoi” movimenti ricorda come «le democrazie stiano attraversando una vera crisi», che viviamo insomma «tempi di paralisi, disorientamento e proposte distruttive». Ma i movimenti popolari possono essere decisivi solo se non si lasciano «incasellare» e se rifuggono dalla tentazione della corruzione che «non è un vizio esclusivo della politica», ma c’è dappertutto, anche nella stessa Chiesa.

La corruzione si combatte con i fatti: «Il valore dell’esempio ha più forza di mille parole, di mille volantini, di mille “mi piace”, di mille *retweets*, di mille video su Youtube», dice il Papa a quella platea piena anche di tanti giovani nei quali Francesco dichiara di nutrire grande speranza.

“

## IMURI

I muri non servono  
danno soltanto  
una falsa sicurezza  
L’antidoto  
alla paura è  
la misericordia



## LA CORRUZIONE

La corruzione si  
combatte con  
l’esempio, il cui  
valore ha più forza di  
mille retweets, di  
mille “mi piace”

”